



Il ministero presenta i risultati del rapporto «Passi»: intervistati oltre 20mila italiani

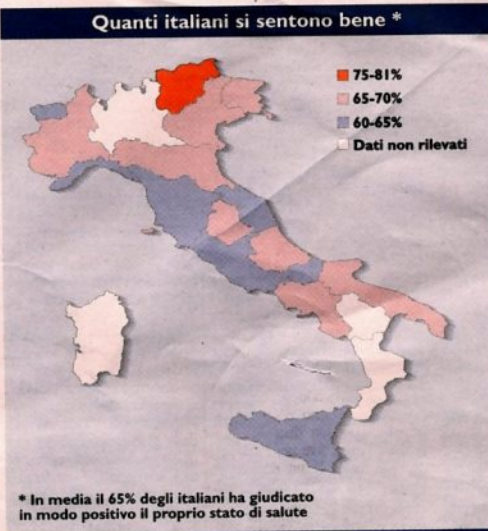
«In salute, ma poco salutisti»

Il 65% si sente in forma, ma sugli stili di vita c'è ancora molto da fare

Per fortuna c'è la salute. Gli italiani, in generale, si sentono bene e sono felici. E questo nonostante la lotta contro i chili di troppo, che "contagiano" ormai il 43% della popolazione, il vizio delle sigarette, e la pigrizia dilagante. Questa la fotografia che emerge dal Rapporto nazionale Passi 2007 presentato la settimana scorsa a Roma, un sistema di sorveglianza promosso dal ministero del Welfare e dal Centro per il Controllo malattie (Ccm), portato avanti dalle Regioni con il coordinamento del Cnesps, Centro nazionale di epidemiologia sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di Sanità.

L'indagine, condotta intervistando oltre 20mila persone nel 2007 (età media 43 anni), permette di tracciare un quadro della percezione di salute degli italiani e degli stili di vita diffusi nel Paese. La situazione sembra rosea: il 65% del campione giudica buono o molto buono il proprio stato di salute. Più pessimista, invece, chi ha una malattia cronica, un livello di istruzione più basso o difficoltà economiche. Inoltre, solo il 9% degli intervistati ha detto di aver avuto di recente sintomi di depressione. Ma quando si guarda alle abitudini degli italiani, qualcosa non torna: il 28% si confessa completamente sedentario, e solo il 33% dice di fare abbastanza attività fisica. Il 32% è risultato sovrappeso e l'11% obeso. Inoltre, appena un italiano su dieci consuma le famose cinque porzioni di frutta e verdura quotidiana raccomandate dai medici. E il 31% degli intervistati si è dichiarato fumatore. «In generale mi sembra che gli italiani si comportino bene, o almeno non peggio degli altri europei. Non a caso abbiamo l'aspettativa di vita più alta del Vecchio Continente - commenta il sottosegretario al Welfare, Ferruccio Fazio -, certo, ci sono margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda il fumo, l'attività fisica e l'alimentazione». «Come ministero stiamo valutando un progetto relativo allo sport come medicina - ricorda Fazio - e portiamo avanti campagne di comunicazione su fumo, alcol e stili di vita. Perché la prevenzione è la chiave per una vita e una vecchiaia in salute».

Il progetto da 1 milione di euro «ha un'importanza strategica per il Paese - sottolinea Fazio - permette di evidenziare eventuali problemi e di



conoscere gli stili di vita dei cittadini e i parametri chiave per proteggere la salute. Per progettare e realizzare interventi di sanità pubblica a livello di Asl e Regioni». Fra le note positive evidenziate dal sottosegretario, il rapporto degli italiani con vino e birra. «L'indagine mostra in generale un consumo sano e durante il pasto, mentre sono da demonizzare i casi di uso smodato e da discoteca» e il pericoloso vizio di guidare dopo aver bevuto. Ecco i principali luci e ombre emerse dal rapporto Passi 2007. Il rapporto mostra che solo il 28% delle persone tra i 18 e i 64 anni, come almeno una condizione a rischio per le complicanze dell'influenza (malattie respiratorie croniche, diabete, tumore, malattie cardiovascolari) ha dichiarato di essersi vaccinato durante la stagione 2006-2007. Molto bassa anche la diffusione della vaccinazione anti rosolia: la percentuale di donne suscettibili o con stato immunitario sconosciuto è risultata pari al 45%, mentre per eliminare la rosolia congenita è necessario che il numero di donne suscettibili sia inferiore al 5%. Quanto al rischio cardiovascolare, il 22% degli intervistati (tra i 18 e i 69 anni) ha dichiarato di essere iperteso, il 17%

non ha mai misurato la pressione, il 23% non ha mai controllato il colesterolo e solo il 7% ha compiuto la valutazione del rischio cardiovascolare col proprio medico.

Solo il 73% delle donne tra i 25 e i 64 anni ha eseguito negli ultimi tre anni un pap-test e il 68% si è sottoposta negli ultimi due anni a una mammografia. E ancora, solo il 19% delle persone con 50 e 69 anni ha eseguito, a scopo preventivo, un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni e il 9% una colonscopia negli ultimi cinque anni. Ultimi dati raccolti dal rapporto Passi riguardano la sicurezza stradale e gli infurti domestici: l'82% utilizza in modo sistematico la cintura di sicurezza nei posti anteriori, ma solo il 19% nei sedili posteriori; il 13% ha dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente all'intervista, e il 10% di essere stato trasportato dal conducente che guidava sotto l'effetto dell'alcol. Infine il 91% del campione ritiene il rischio infortunistico in ambiente domestico basso o assente e solo il 28% ha ricevuto informazioni sui pericoli che si corrono in casa.

Mar.B.

I principali risultati

Percezione dello stato di salute

Il 65% delle persone intervistate ha dichiarato di ritenere buono o molto buono il proprio stato di salute. Le persone che però hanno una o più patologie croniche, quelle con un livello di istruzione più basso e quelle che hanno difficoltà economiche hanno una percezione molto meno positiva del proprio stato di salute.

Attività fisica

È risultato completamente sedentario il 28% del campione, mentre solo il 33% ha dichiarato di aderire alle raccomandazioni sull'attività fisica. In circa un terzo dei casi, i medici (o altri operatori sanitari) si sono informati al riguardo e hanno consigliato genericamente di svolgere attività fisica.

Abitudini al fumo

Il 31% si è dichiarato fumatore. Quasi tutti gli ex fumatori hanno smesso di fumare da soli. L'84% degli intervistati ha riferito che il divieto di fumare nei locali pubblici viene rispettato sempre o quasi sempre. Secondo l'85%, il divieto sul fumo sul luogo di lavoro è stato rispettato sempre o quasi sempre, mentre il 66% ha dichiarato che nelle proprie abitazioni non è permesso fumare.

Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Il 32% è in sovrappeso, mentre gli obesi erano l'11%. Il 57% delle persone con eccesso ponderale ha riferito che un medico o un altro operatore sanitario gli ha consigliato di fare una dieta per perdere peso e il 37% ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica.

Consumo di alcol

Il 61% della popolazione tra 18 e 69 anni ha riferito di aver consumato almeno un'unità di bevanda alcolica nell'ultimo mese e il 16% aveva abitudini di consumo considerate a rischio (complessivamente l'8% beveva fuori pasto, il 7% era un bevitore "binge" e il 4% era un forte bevitore).

Sicurezza stradale

L'uso dei dispositivi di sicurezza non è ancora del tutto soddisfacente. Mentre l'82% delle persone intervistate ha dichiarato di utilizzare in modo sistematico la cintura di sicurezza sedendo nei posti anteriori, solo il 19% ha utilizzato sempre la cintura sui sedili posteriori. Il 13% degli intervistati ha dichiarato, inoltre, di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente all'intervista, e il 10% di essere stato trasportato da un conducente l'effetto dell'alcol.

Vaccinazione antinfluenzale

Solo il 28% delle persone tra i 18 e i 64 anni, ha dichiarato di essere a rischio per le complicanze dell'influenza (malattie respiratorie croniche, diabete, tumore, malattie cardiovascolari), dichiara di essersi vaccinato nel 2006/2007.

Vaccinazione antirosolia

Per eliminare la rosolia congenita è necessario che il numero di donne suscettibili alla rosolia sia inferiore al 5%. La percentuale di donne suscettibili o con stato immunitario sconosciuto è invece risultata pari al 45%.

Rischio cardiovascolare

Il 22% degli intervistati, tra i 18 e 69 anni, ha dichiarato di essere iperteso e, tra questi, il 71% era in trattamento farmacologico. Al 17% non è mai stata misurata la pressione arteriosa. Un quarto della popolazione ha dichiarato di avere valori elevati di colesterolemia e, tra questi, il 25% era in trattamento farmacologico. Il 23% ha riferito di non aver mai misurato il colesterolo. La carta del rischio cardiovascolare è scarsamente utilizzata da parte dei medici: solo il 7% degli intervistati con età compresa tra 35 e 69 anni ha riferito che il proprio medico gli ha valutato il rischio cardiovascolare.

Infurti domestici

Nonostante la frequenza degli infurti, la percezione del rischio infortunistico in ambiente domestico non è elevata: il 91% degli intervistati, infatti, ritiene questo rischio basso o assente. La percentuale degli intervistati che ha ricevuto informazioni sugli infurti domestici è limitata al 28%; tra questi, il 30% ha messo in atto misure per rendere più sicura la propria abitazione.

Depressione

Il 9% delle persone riferisce di aver avuto, nelle due settimane precedenti l'intervista, sintomi di depressione. Tra queste, quasi la metà (47%) non ha chiesto aiuto a nessuno, mentre solo il 40% si è rivolta a un medico.

Screening del tumore del collo dell'utero, della mammella e del colon-retto

L'83% delle donne tra 25 e 64 anni ha effettuato almeno un Pap test nella vita, ma soltanto il 73% l'ha eseguito negli ultimi tre anni come raccomandato. L'84% delle donne tra 50 e 69 anni ha effettuato almeno una mammografia nella vita, ma una proporzione minore (68%) l'ha eseguita negli ultimi due anni. Solo il 19% delle persone con 50-69 anni ha eseguito, a scopo preventivo, un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni e il 9% una rettosigmoidoscopia o una colonscopia negli ultimi 5 anni.

IL FOCUS DELL'ISS SULL'ETÀ EVOLUTIVA

«Okkio», è sovrappeso un bambino su tre

Il 23,6% è sovrappeso. Il 12,3% è decisamente obeso. Nel complesso, un bambino italiano su tre è fuori norma. Sono i dati preoccupanti che emergono da «Okkio alla salute», prima indagine sistematica realizzata dall'Iss sulle abitudini nutrizionali e sul peso corporeo dei giovanissimi.

Il monitoraggio, condotto su un campione di 45.590 bambini di 2.610 terze classi elementari, è stato effettuato nel maggio 2008. Ed è solo una prima parte del progetto nazionale "Sistema di indagine sui rischi comportamentali in età 6-17 anni", che il prossimo anno passerà

alla fase mirata sugli adolescenti. L'obiettivo dell'intero progetto, voluto dall'ex ministro alla Salute/Ccm e affidato all'Iss, è tracciare una panoramica di quella che in tutto il mondo occidentale si configura come una vera e propria emergenza. Nella sola regione europea dell'Oms, infatti, il sovrappeso colpisce dal 30 all'80% degli adulti dei diversi Paesi. E in assenza di interventi efficaci si prevede che in Europa l'obesità possa interessare entro il 2010 ben 150 milioni di adulti

e 15 milioni di bambini. Con gravi conseguenze sul piano della salute: sovrappeso e obesità - responsabili di circa l'80% dei casi di diabete di tipo 2, del 35% delle cardiopatie ischemiche e del 55% dei casi di ipertensione tra gli adulti - causano ogni anno un milione di morti e una lunga cronicità. Con un conseguente aumento del 6% delle spese sanitarie in ogni Paese europeo.

L'Italia non fa eccezione, stando agli ultimi dati Istat riferiti al 2005 - il 44% degli italia-

ni adulti è sovrappeso od obeso - e alle freschissime informazioni sui bambini che arrivano da «Okkio alla salute». Misurare peso, altezza e indice di massa corporea, abitudini alimentari, attività fisica svolta e comportamenti sedentari, percezione del problema da parte dei genitori e caratteristiche dell'ambiente scolastico, significa infatti compiere un primo passo verso la definizione di una prevenzione adeguata, capace di incidere sugli stili di vita.

Oggi, se pure con differenze

profonde tra Regioni - il 49% di bimbi sovrappeso in Campania contro il 23% in Valle d'Aosta - troppi bambini non seguono un regime alimentare corretto ed equilibrato e troppi genitori sembrano non percepire l'anomalia. Circa 4 madri su dieci di bambini con sovrappeso/obesità non ritengono che il proprio figlio abbia un peso eccessivo rispetto all'altezza.

I "guai" all'origine dell'eccesso ponderale sono lampanti: l'11% dei piccoli monitorati in tutta Italia non fa colazione; il

28% non la fa in maniera adeguata; l'82% fa a scuola una merenda qualitativamente non corretta; solo il 2% dei bambini supera le quattro porzioni giornaliere; il 41% dei bambini beve ogni giorno bevande zuccherate e il 17% più di una volta al giorno; il 23% dei genitori dichiara che i figli non consumano giornalmente frutta e verdura. E manca un'attività fisica adeguata: solo un bambino su 10 ha un livello di esercizio adeguato alla sua età. Mentre il 50% passa oltre due ore al giorno davanti alla televisione.

B.Gob.